

# LEMI



Bersntoler Kulturinstitut  
Istituto Culturale Mòcheno

Nr. 25

Dicembre/Schantònderer 2019



Der Viarer van Filzerhof

Maria e l'ICMC

De vraischòft Kuratorium  
Cimbricum Bavarense hòt  
de visk jor va lem pfaiert

Konkurs schualer ont  
Student 2019

**Editore**

Bersntoler Kulturinstitut/  
Istituto Culturale Mòcheno

**Direttore responsabile**

Antonella Moltrer

**Coordinatore editoriale**

Hannes Pasqualini

**Comitato di redazione**

Mauro Buffa; Lorenza Groff;  
Claudia Marchesoni; Loris Moar; Cristina Moltrer;  
Sara Toller; Manuela Pruner; Leo Toller;

**Sede redazione**

I - 38050 Palù del Fersina  
Località Tollerer 67  
Palai en Bersntol/Palai im Fersental (TN)  
Tel. +39 0461 550073 - Fax +39 0461 540221  
e-mail: kultur@kib.it  
www.bersntol.it

Autorizzazione del Tribunale di Trento  
n. 1963 del 29.07.2008

**Progetto grafico, Composizione e impaginazione**

Hannes Pasqualini

**Stampa**

Litotipografia Alcione, Lavis (TN)

**In copertina:**

Baiber van Palaearlearmusikantn en Velden (D). Foto Stefano Moltrer

**In quarta di copertina:**

Hittl ver en Presepe gamòcht va de Giuseppina Puecher va Oachlait. Foto BKI

Con il patrocinio di:



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE  
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL  
REGION AUTONOMA TRENIN-SÜDTIROL

**SOMMARIO**

- 2** Editoriale Vourstell  
Antonella Moltrer
- 4** Operativi gli organi dell'Istituto per la Legislatura 2018-2023  
Mauro Buffa
- 5** Maria Garbari e l'Istituto culturale mòcheno-cimbro  
Loris Moar
- 6** Viarer van Filzerhof  
Guida al maso mòcheno / Museumsführer für den Fersentaler Hof  
Claudia Marchesoni
- 12** Fierozzo nel 1910  
Nicola Moltrer
- 18** De vraischòft Kuratorium Cimbricum Bavarense  
hòt de visk jor va lem pfaiert  
Palaearlearmusikantn
- 21** Esperienze formative

**Rubriche**

- 26** Naieket van Institut
- 30** Konkurs Schualer ont Student 2019
- 35** Òlta kuntschòftn: Fierozzo 1880, la segale per il curato  
Lorenza Groff
- 38** Spiln
- 39** Post
- 40** S Bersntoler Rachl

# EDITORIALE VOURSTELL

**Antonella Moltrer**  
Direttore responsabile

LEM è il periodico frutto del lavoro dell'Istituto Culturale Mòcheno di argomenti storici, identitari e linguistici. Raccoglie storie, documenti e testimonianze basate tutte sul lavoro di volontari.

LEM insieme ad altre pubblicazioni di carattere storico è stato presentato all'incontro che quest'anno si è tenuto a Trento nella sede della Fondazione Museo Storico del Trentino dal titolo "I cronisti delle Tradizioni". Un convegno giunto alla dodicesima edizione di "Media Memoriae" che riguarda appunto la comunicazione della storia popolare, delle tradizioni e delle identità locali. L'incontro ha posto l'attenzione sulle riviste ed i periodici diffusi a livello locale che prestano particolare attenzione a contenuti di carattere storico, diventando in un certo senso mediatori e comunicatori della memoria del territorio a cui fanno riferimento.

LEM è la rivista a cui fa riferimento il territorio dell'Alta Valle dei Mòcheni e con questa pubblicazione l'Istituto Mòcheno comunica alla propria comunità l'attività di promozione, gli studi ma soprattutto la trasmissione della lingua mòchena.

Vengono stampate 1800 copie, spedite alle famiglie della comunità, a numerose biblioteche del Trentino ed anche alle famiglie emigrate all'estero che negli anni l'Istituto è riuscito a raggiungere. Proprio per la diversità linguistica dei lettori della rivista LEM i testi

*“Senza conoscere la lingua, non si può parlare ad un popolo e capirlo, non si possono condividere le speranze e le aspirazioni, comprendere la storia ...”*

sono scritti in tre lingue: italiano, tedesco e mòcheno. La redazione fa capo all'Istituto e vengono raccolti materiali prodotti sia al suo interno, con elaborati scritti dai vari collaboratori, sia da esterni come le varie associazioni locali o ancora da parte di chi si occupa di storia a livello locale, raccogliendo e promuovendo ricerche, tesine e tesi di laurea sulla nostra comunità ed in più anche alcuni degli elaborati del concorso Schualer e Studentn indetto sempre dall'Istituto Culturale Mòcheno.

Il Comitato redazionale ha visto un parziale rinnovo, ma LEM continua a mantenere le sue caratteristiche generali, che non sono solo quelle di comunicare le attività ed i progetti dell'Istituto, ma anche di coinvolgere sempre di più la comunità. Sulla rivista infatti vengono pubblicati anche testi scritti da alcuni giovani, si riportano documenti, foto ed immagini di carattere storico che proprio i membri della comunità consegnano all'Istituto, molto importanti per comprendere la nostra storia, cultura, identità e lingua.

*“Senza conoscere la lingua, non si può parlare ad un popolo e capirlo, non si possono condividere le speranze e le aspirazioni, comprendere la storia ...”*

Con questo numero la sottoscritta assume l'incarico di Direttore responsabile affidatogli dal Consiglio di Amministrazione del Bersntoler Kulturinstitut.



Antonella Moltrer

Prendo in carico una rivista molto apprezzata dal pubblico e ottimamente diretta per molti anni dal precedente Direttore Loris Moar che sicuramente va ringraziato per il lavoro svolto e che comunque continuerà a svolgere quale membro del Comitato redazionale.

*S ist an groasen vrait meing hom Bersntolerin ont Bersntoler as mithèlven za mòchen òlbe enteressanteter ont schea'ner de inger zaitschrift!*

## OPERATIVI GLI ORGANI DELL'ISTITUTO PER LA LEGISLATURA 2018-2023

**Mauro Buffa**  
Direttore del BKI

Con l'avvio della XVI legislatura 2018-2023 sono stati rinnovati gli organi dell'Istituto Culturale Mòcheno.

### L'articolo 5 dello Statuto li elenca:

- a) il Consiglio di amministrazione;
- b) il Presidente;
- c) il Comitato scientifico;
- d) il Revisore dei conti.

Il Consiglio di Amministrazione, organo di indirizzo e governo dell'Istituto è parzialmente rinnovato. Sono stati riconfermati il Presidente Luca Moltrer, sindaco di Fierozzo/Vlarotz, il vice Presidente Bruno Groff, sindaco di Frassilongo/Garait, Maurizio Paoli, in rappresentanza della Comunità Alta Valsugana e Bersntol. Entrano Patrizia Bocher, in rappresentanza del Comune di Palù del Fersina/Palai en Bersntol, Ingrid Petri Anderle in rappresentanza della Regione

autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol, Teresa Battisti in rappresentanza della Provincia autonoma di Trento. Riconfermata Federica Ricci Garotti, quale Presidente del Comitato Scientifico.

Anche il Comitato Scientifico, organo tecnico e consultivo, vede l'ingresso di nuovi esperti. Esso risulta così composto: prof.ssa Federica Ricci Garotti, esperta in glottologia e sociolinguistica; prof.ssa Birgit Alber, esperta in linguistica; dott.ssa Herlinde Menardi, esperta in etnografia; Martin Toller, esperto in storia e tradizioni mòchene e la sig.ra Cristiana Ploner, esperta in storia e tradizioni mòchene.

Il nuovo Revisore dei conti è Mirella Spagnolli, mentre è stato riconfermato il Direttore Mauro Buffa.

A tutti i componenti degli organi dell'Istituto va un augurio di buon lavoro!



I componenti del Consiglio di Amministrazione: Maurizio Paoli, Bruno Groff, Teresa Battisti, Luca Moltrer, Federica Ricci Garotti, Ingrid Petri Anderle e Patrizia Bocher (Foto BKI)

## MARIA GARBARI E L'ISTITUTO CULTURALE MÒCHENO-CIMBRO

**Loris Moar**  
Già Presidente dell'Istituto Culturale Mòcheno-Cimbro

Il 21 maggio scorso è venuta a mancare Maria Garbari all'età di ottantotto anni.

E' stata docente di storia contemporanea dell'Università di Feltre, studiosa storica, ricercatrice e scrittrice di molti testi sull'irredentismo e sulla storia ed autonomia del Trentino. Ha ricoperto pure molti incarichi importanti e tra questi la presidenza della commissione culturale dell'Istituto culturale Mòcheno-Cimbro dall'agosto del 1988 fino alla fine del 1993. E' sempre stata molto attenta e sensibile alla tutela delle minoranze promuovendo fin da subito l'insegnamento della lingua Mòchena e Cimbra nelle scuole dell'infanzia. Io l'ho conosciuta nel periodo in cui copriva il ruolo di presidente della Commissione e ho personalmente un buon ricordo, abbiamo lavorato assieme molto bene trovando sempre un'ottima collaborazione e sintonia sui progetti e sugli obiettivi che ci si siamo posti. E' sempre stata disponibile a incontrarsi con le persone, nonostante i molti suoi impegni e incarichi per discutere, approfondire i problemi e mettere a disposizione la sua grande esperienza e conoscenza culturale per la tutela e la difesa delle minoranze germanofone. Per gli incontri della commissione finché non era possibile trovarsi nella sede dell'Istituto Mòcheno, ha messo a disposizione la sede degli studi trentini a Trento. Era molto orgogliosa di essere la presidente della Commissione Culturale per dare il proprio contributo alle minoranze. È stata una donna di carattere, sempre, molto determinata e rigorosa nel promuovere agli aspetti culturali e le iniziative, ogni cosa doveva sempre essere fatta con il massimo del rigore scientifico. Non si risparmiava certo nel criticare la politica per la scarsa attenzione alla valorizzazione e alla



Maria Garbari al Convegno La tutela dei gruppi minoritari nella provincia di Trento: legislazione e proposte operative, del 20 aprile 1991. Foto Bernardinatti

programmazione di norme per la tutela delle minoranze Mòchena e Cimbra.

È stata molto apprezzata anche dai sindaci della Comunità, che la chiamavano "professoressa", titolo a cui teneva tanto. Mi sento di esprimere in nome di tutti i Mocheni e Cimbri un vivo e sentito ringraziamento per il prezioso contributo e professionalità che ha saputo dare a tutti Noi durante la collaborazione con l'Istituto culturale Mocheno Cimbro.

# VIARER VAN FILZERHOF

Claudia Marchesoni  
Conservatrice BKI

## Una guida al maso mòcheno. Ein Museumsführer für den Fersentaler Hof

L'idea di realizzare una guida dedicata al Filzerhof nasce in occasione del ventennale di apertura di questo sito museale, offrendo al visitatore la possibilità di avvicinarsi alle principali tematiche legate alla cultura locale, raccontate attraverso la descrizione e l'approfondimento della storia del maso.

Il Filzerhof, maso museo inaugurato nel 1998 che si trova a Fierozzo Vlarotz, viene definito dall'antropologa Giuliana Sellan come "maso della memoria", cioè come luogo che custodisce e trasmette saperi, conoscenze e storie legate alla comunità locale.

I nuclei tematici affrontati nel volume forniscono elementi sulla storia dell'origine della comunità mòchena, una descrizione degli spazi del Filzerhof e una contestualizzazione del patrimonio culturale immateriale.

Al centro dell'introduzione storica vengono innanzitutto illustrate le vicende legate alla fase della colonizzazione del versante sinistro della Valle del Fersina. Questa fase storica può essere compresa solo con un più ampio sguardo ai fenomeni generali, che videro, a partire dall'XI secolo, un decisivo aumento della popolazione nell'Europa Centrale e la conseguente spinta migratoria in varie direzioni.

Una direttrice fu quella che portò nuove genti a

Der Impuls zur Ausarbeitung eines Museumsführers für den Filzerhof kam anlässlich des zwanzigjährigen Jubiläums der Eröffnung dieser Museumseinrichtung. Damit sollen Besucher in die wichtigsten Aspekte der örtlichen Kultur anhand der Beschreibung des Hofes und dessen Geschichte eingeführt werden.

Die Museumsanlage am Filzerhof in Florutz Vlarotz wurde 1998 eingeweiht. Die Anthropologin Giuliana Sellan hat diesen Ort, an dem das Wissen, die Kompetenzen und die Geschichte der örtlichen Gemeinschaft verwahrt werden, sehr treffend als „Hof der Erinnerung“ bezeichnet.

Die Themenschwerpunkte im Museumsführer bieten Einblicke in die Vergangenheit der Fersentaler Gemeinschaft, eine Beschreibung der Räume des Filzerhofs und eine Kontextualisierung des immateriellen Kulturerbes.

Im Mittelpunkt des geschichtlichen Überblicks stehen vor allem die Ereignisse im Zusammenhang mit der Besiedelung der linken Seite des Fersentals. Einen Exkurs über die allgemeine Situation im 11. Jahrhundert dient dem besseren Verständnis einer Zeit, in der die Bevölkerung in Mitteleuropa deutlich anstieg, infolgedessen Migrationsflüsse in alle Richtungen stattfanden.

Diese neuen Bevölkerungsgruppen besiedelten unter



La copertina della guida / Titelseite des Museumsführers

colonizzare ampie aree a mezza quota del versante meridionale delle Alpi, favorite dai locali Signori territoriali che concedevano ai coloni una porzione di territorio in affitto attraverso contratti di "enfiteusi", dietro corresponsione di un "livello" annuo. La documentazione pervenuta ai nostri giorni ci offre solo uno sguardo parziale sulla provenienza dei coloni, ma permette di collocare l'origine degli immigrati prevalentemente in aree di lingua tedesca come la Baviera, la Valle dell'Inn, il Sudtirolo o altri insediamenti germanici di più recente formazione. Il Filzerhof si inserisce pienamente all'interno delle vicende sopra descritte: la prima investitura in cui viene citato come località "ad Schaletas" risale infatti al 30 maggio 1324. In una seconda investitura del

anderem auch die Berggebiete auf der Alpensüdseite, wo ihnen die örtlichen Feudalherren Landstücke aufgrund von Erbpachtverträgen und gegen die Entrichtung eines jährlichen Pachtzinses überließen. Die noch erhaltenen Dokumente geben nur zum Teil Aufschluss über die Herkunft der Siedler, bestätigen jedoch, dass die Einwanderer vorwiegend aus dem deutschen Sprachraum, wie Bayern, das Inntal, Südtirol oder andere später entstandene deutsche Siedlungsgebiete stammten.

Die beschriebenen historischen Gegebenheiten treffen bestens auf den Filzerhof zu, der erstmals in einer 30. Mai 1324 datierten Investitur unter der Ortsbezeichnung „ad Schaletas“ genannt wird. In einer Investitur aus dem Jahr 1338 wird der Namen Freidank

## VIARER VAN FILZERHOF

1338, appare poi il nome di un tale Freidank, da cui poi prenderà il nome "Freidankhoff" e sarà utilizzato per alcuni secoli fino al XIX secolo, a partire da quando il maso verrà sempre più frequentemente chiamato "Filzerhof".

Nei box di approfondimento della guida, si illustrano anche le dinamiche storiche in cui si mette in evidenza il legame fra i più ampi processi a livello europeo e le vicende della comunità locale, come dimostrano per esempio le pratiche che la comunità mette in atto per integrare l'economia di sussistenza con attività di commercio ambulante. In questo senso, infatti, i cosiddetti *krumer* frequentarono nel periodo imperiale ampie regioni della Monarchia austriaca per il loro commercio, rappresentando dunque un tassello di quell'assetto economico che caratterizzava gli allora sviluppi economici globali. Il Filzerhof, anche in questo caso, si offre come testimone di questo processo di trasformazione economica e sociale. Anche in questo caso, come si intuisce dalla documentazione dell'epoca, l'allora conduttore del maso, tale Cristiano Laner, fu alla fine del Settecento un intraprendente *krumer*, tanto da riuscire ad ingrandire sia le proprietà del maso sia l'edificio abitativo, inserendosi pienamente nelle reti di relazione europee di ampio respiro.

Successivamente la comunità mòchena divenne protagonista, suo malgrado, degli eventi che hanno contraddistinto la fase nazionalistica fra il XIX e il XX secolo. In questo periodo, infatti, in seguito all'acuirsi degli scontri ideologici fra pangermanisti ed irredentisti, le comunità germanofone trentine vennero utilizzate come strumento di propaganda, fino agli esiti tragici delle Opzioni.

La dimensione plurilingue di quell'epoca è testimoniata negli spazi del Filzerhof dalla presenza di oggetti, come libri di preghiere e quadri sia in lingua italiana, sia in lingua tedesca, testimonianza materiale del complicato periodo politico dell'epoca.

Proprio alla descrizione della struttura e alla collezione di oggetti esposti è dedicata la seconda parte del

angeführt. Daraus entstand die bis zum 19. Jahrhundert gebräuchliche Bezeichnung „Freidankhoff“. Erst danach wird der Name „Filzerhof“ häufiger benutzt. In den Informationskästen wird auch die geschichtliche Entwicklung vertieft und Zusammenhänge zwischen dem Geschehen in Europa und der Situation der örtlichen Gemeinschaft aufgezeigt. Ein Beispiel dafür sind die von der Gemeinschaft unternommenen Bestrebungen, ihre Subsistenzwirtschaft durch den Wanderhandel zu ergänzen. Die sogenannten *Krumer* erreichten durch ihre Handelstätigkeit die entferntesten Regionen des Österreichischen Kaiserreichs und können damit als ein Mosaikstein der Wirtschaft innerhalb der damaligen globalen wirtschaftlichen Entwicklungen angesehen werden. Auch was diesen Aspekt betrifft, ist der Filzerhof ein authentisches Zeugnis der wirtschaftlichen und sozialen Umwälzungen. Wie aus den historischen Dokumenten hervorgeht, war der damalige Hofinhaber, namens Cristiano Laner, ein geschäftstüchtiger *Krumer* des späten 18. Jahrhunderts, welcher dank seiner guten Kontakte in Europa sowohl seinen Grundbesitz als auch die Hofstelle erweitern konnte.

Die Fersentaler Gemeinschaft wurde später wider Willens auch in die Ereignisse involviert, die das Aufkommen des Nationalismus Ende des 19. und Anfang des 20. Jahrhunderts prägten. Die ideologischen Divergenzen zwischen Pangermanismus und Irredentismus verschärften sich und die deutschsprachigen Gemeinschaften des Trentino wurden zu Propagandazwecken missbraucht, was schließlich in die tragischen Ereignisse der Optionszeit mündete.

Die Mehrsprachigkeit jener Zeit wird in den Ausstellungsräumen des Filzerhofs anhand von Gebetsbüchern, Bildern und anderen Gegenständen aufgezeigt, die dort in italienischer und in deutscher Sprache vorhanden waren und ein materielles Zeugnis der komplexen politischen Lage darstellen.

Der zweite Teil des Museumsführers ist gänzlich der Beschreibung des Gebäudes und den dort ausgestellten

## VIARER VAN FILZERHOF



Alcuni spazi del Filzerhof / Ausstellungsräume des Filzerhofs

## VIARER VAN FILZERHOF

volume. Qui si illustrano sinteticamente gli usi e le funzioni degli spazi presenti. Essi rappresentano lo spunto per descrivere le attività agropastorali e domestiche che si svolgevano nel maso. Gli oggetti disposti nei vari spazi permettono al visitatore di riflettere sulle numerose strategie di utilizzo delle risorse a disposizione, sulle condizioni di vita della famiglia e sui numerosi saperi popolari naturalistici e tecnici messi a punto dalla collettività locale. L'insieme degli spazi permette dunque di ricostruire il complesso universo di conoscenze e di saperi che si sviluppano nelle varie attività, come quelle legate alla fienagione, all'allevamento, alla caseificazione, al confezionamento di tessuti, all'alimentazione, alla cura dei bambini.

Nel volume trova spazio anche una breve presentazione della *sprochkòmmer*, un allestimento dedicato ai molteplici aspetti della lingua mòchena. Il caso della lingua mòchena mostra infatti le numerose sfaccettature di una parlata che, da un lato, è fortemente radicata nel territorio e dall'altro è il risultato di continue trasformazioni e innovazioni, che avvengono naturalmente nei sistemi linguistici. Ciò permette di raccontare con maggiore profondità la storia e la vita attuale della comunità nei suoi aspetti dinamici e non statici. In questo senso, nei pannelli si cerca infatti di rispondere ai più frequenti quesiti posti dai visitatori, come gli aspetti grammaticali e sintattici, la distinzione fra lingua e dialetto, la collocazione giuridica, il processo di sviluppo della lingua, lo stato attuale dei parlanti e delle politiche linguistiche messe in atto.

A conclusione del volume, si propone una breve panoramica sul patrimonio immateriale della comunità.

Gegenständen gewidmet. Auch werden kurz die Nutzung und die Funktion der einzelnen Räumlichkeiten beschrieben. Sie bieten nämlich die Möglichkeit, einen Blick auf die am Hof verrichtete land- und weidewirtschaftliche Arbeit sowie auf die Hausarbeit zu werfen. Die Ausstellungsobjekte zeigen dem Besucher die mannigfaltigen Strategien des Umgangs mit den verfügbaren Ressourcen, die Lebensbedingungen der Familie und das von der Fersentaler Gemeinschaft entwickelte naturheilkundliche und praktische Volks-

wissen. Die Gesamtheit der Ausstellungsräume ermöglicht eine Rückverfolgung der vielfältigen Kompetenzen und des Wissens, die mit den verschiedenen Tätigkeiten wie die Heuernte, die Viehzucht, die Milchverarbeitung, das Schneidern, die Ernährung und die Kindererziehung einhergehen.

Ein Abschnitt beschreibt auch die *Sprochkòmmer*, der den verschiedenen Aspekten der Fersentaler Sprache gewidmete Teil der Ausstellung. Die Fersentaler Sprache ist ein Beispiel für die vielseitigen Aspekte einer Sprache, die zum einen sehr stark mit dem Territorium verwurzelt und zum anderen das Ergebnis ständiger Um-

wandlungen und Innovationen ist, die typischerweise in jedem Sprachsystem stattfinden. Dadurch können auch die dynamischen und nichtstatischen Aspekte in der Geschichte und der Gegenwart einer Gemeinschaft vertieft werden. Die Schautafeln gehen auf die häufigsten Fragen der Besucher ein und beleuchten Aspekte der Grammatik und der Syntax, die Unterschiede zwischen Sprache und Dialekt, juristische Fragen, die Sprachentwicklung, die aktuelle Lage der Sprechenden und die sprachpolitischen Strategien.

Den Abschluss der Veröffentlichung bildet eine kurze

*Gli oggetti disposti nei vari spazi permettono al visitatore di riflettere sulle numerose strategie di utilizzo delle risorse a disposizione, sulle condizioni di vita della famiglia e sui numerosi saperi popolari naturalistici e tecnici messi a punto dalla collettività locale.*

*Die Ausstellungsobjekte zeigen dem Besucher die mannigfaltigen Strategien des Umgangs mit den verfügbaren Ressourcen, die Lebensbedingungen der Familie und das von der Fersentaler Gemeinschaft entwickelte naturheilkundliche und praktische Volkswissen.*

## VIARER VAN FILZERHOF



Un dettaglio del Filzerhof / Eine Detailaufnahme des Filzerhofes

Particolarmente importanti, nel contesto di questi paesi alpini, sono per esempio i rituali invernali, come il corteo della Stela quando i cantori si recano di casa in casa ed eseguono il tradizionale repertorio di canti sacri o, come tradizione profana, *de Vosnòcht*, cioè il tradizionale carnevale di Palù Palai, in cui i figuranti come *der Bètscho*, *de Bètscha* e *der Oiertroger* inscenano in maniera suggestiva le tappe della vita, come la fertilità e la morte.

Ma anche alcuni aspetti propri della vita quotidiana, come la religiosità o le tradizionali fiabe e leggende rappresentano prezioso patrimonio culturale trasmesso per generazioni dalla comunità.

La "Viarer van Filzerhof. Guida al maso mòcheno", oltre ai testi, è stata anche corredata da numerose immagini storiche e attuali legate non solo al museo ma all'intero territorio, per permettere al visitatore un duplice sguardo, uno più strettamente legato all'edificio e uno sul più ampio contesto dell'intero territorio con le trasformazioni che hanno interessato la comunità mòchena.

Il volume è stato realizzato in due versioni, in lingua italiana e in lingua tedesca.

Übersicht über das immaterielle Kulturerbe der Gemeinschaft. Eine wichtige Rolle spielen in allen Alpenregionen die Winterbräuche, beispielsweise die Sternsinger, die von Haus zu Haus ziehen und ein traditionelles Repertoire an Kirchenliedern darbieten, oder der profane Brauch der *Vosnòcht*, nämlich die traditionelle Fastnacht in Palai im Fersental, deren Hauptfiguren (*der Bètscho*, *de Bètscha*, *Oiertroger*) auf beeindruckende Weise den Kreis des Lebens, die Fruchtbarkeit und den Tod inszenieren.

Des Weiteren zählen auch einige Aspekte des Alltagslebens, wie die Frömmigkeit oder die traditionellen Märchen und Legenden zum Kulturerbe, das innerhalb der Gemeinschaft über Generationen weitergegeben wird.

Der „Viarer van Filzerhof. Museumsführer für den Fersentaler Hof“ enthält darüber hinaus auch zahlreiche alte und neue Bilder nicht nur des Museums, sondern des Fersentals im Allgemeinen. Dies ermöglicht den Besuchern eine doppelte Perspektive, eine in direktem Zusammenhang mit dem Gebäude und eine auf das gesamte Territorium und die Veränderungen, die sich innerhalb der Fersentaler Gemeinschaft vollzogen haben.

Die Veröffentlichung steht in einer italienischen und in einer deutschen Fassung zur Verfügung.

Übersetzung ins Deutsche: Region Trentino-Südtirol.



Attività al Filzerhof / Tätigkeiten im Filzerhof

# FIEROZZO NEL 1910

## Le comunità di S. Felice e S. Francesco dalle schede del censimento.

**Nicola Moltrer**

Studiante all'Università di Trento

Durante il periodo di Servizio Civile svolto presso il Bersntoler Kulturinstitut, mi sono occupato di una ricerca storica svolta presso l'Archivio di Stato di Trento. L'obiettivo era quello di ricopiare dalle schede originali del Censimento del 1910, Distretto politico di Trento, tutti i dati relativi ai Comuni di Fierozzo e Frassilongo. In questa prima parte si riportano alcune osservazioni e dati ricavati dall'elaborazione delle schede di Fierozzo, riportanti in Archivio la segnatura H25, mentre nel prossimo numero si riporteranno i dati relativi a Frassilongo e Roveda.

Ognuna di queste schede riguarda un'abitazione, sono descritte le persone che vi abitano, con nome, cognome, data e luogo di nascita, lingua parlata, religione praticata, lavoro, stato civile ed altre informazioni. Nell'ultimo foglio della scheda sono anche censiti gli animali in possesso della famiglia.

Lo studio di questo Censimento è importante perché fa capire bene com'era la situazione nei paesi all'inizio del secolo scorso.

Il paese di Fierozzo nel 1910 era composto da 151 abitazioni, 85 a San Felice e 66 a San Francesco, con un totale di 141 case abitate. Le rimanenti 10 risultano disabitate. Nelle 141 case risiedevano 144 famiglie, quindi in 3 abitazioni si trovavano 2 nuclei familiari.

Gli abitanti di Fierozzo San Felice risultanti nel Censi-

mento svolto alla fine del 1910 erano 386 a S. Felice e 295 a San Francesco. In totale, nel Comune, abitavano quindi 681 persone, di cui 325 maschi e 356 femmine. Di esse, 15 persone dimoravano fuori dal paese. Dieci persone sono inoltre segnalate con la dicitura "altrove", forse sono emigrate in America.

La totalità della popolazione dichiarava di essere di confessione cristiano cattolica e dal punto di vista linguistico 139 dichiaravano di parlare italiano

e 542 tedesco. Nelle scuole l'insegnamento avveniva in tedesco. A San Felice il maestro era Josef Egger, proveniente da Gries, distretto di Bolzano e sposato con Barbara di Frassilongo, residenti nella casa scolastica comunale nel maso Runker. A San Francesco il maestro era Hans Wegner, proveniente dalla Boemia, e alloggiato nella casa scolastica comunale al maso Slomp. Ormai da più decenni la scolarizzazione nei paesi mòcheni della Valle avveniva in lingua tedesca. L'estensore delle schede di censimento è stato il commissario "orografico" Giulio de Rizzoli. Il capocomune in quel momento era Tommaso Pallaoro, della frazione di San Francesco.

*Lo studio di questo Censimento è importante perché fa capire bene com'era la situazione nei paesi all'inizio del secolo scorso.*



Prosser Hof, la canonica e la chiesa di S. Felice nel periodo del censimento.  
Foto Antonio Oberosler, fondo Elisa Oberosler, archivio BKI.



## FIEROZZO NEL 1910

### Frequenza dei cognomi

I dati raccolti permettono di analizzare la presenza delle famiglie in base ai cognomi nel paese. Se ne riportano in ordine alfabetico i principali dati riassuntivi.

**Anderle 2:** entrambe a San Felice, una era una nipote del capo famiglia che lo aiutava nelle faccende domestiche, l'altra era la servente di don Luigi Gadler. La prima con origini di Frassilongo, la seconda di Pergine.

**Battisti 27:** 13 a San Felice e 14 a San Francesco.

**Boller 21:** tutti e 21 a San Felice

**Bort 5:** tutti e 5 a San Felice

**Corn 60:** 59 si trovavano a San Francesco, uno solo era ospite in una casa di San Felice perché "cieco da ambo gli occhi".

**Eccel 3:** tutti e 3 a San Francesco

**Egger 3:** il Maestro di San Felice con sua moglie e suo figlio

**Gadler 1:** l'ex curato di San Felice, don Luigi Gadler.

**Gozzer 38:** 22 a San Felice e 16 a San Francesco

**Groff 8:** tutti 8 a San Felice

**Hoffer 18:** 17 a San Felice, una sola a lavorare in una casa di San Francesco

**Jobstraibizer 95 (3-92):** 92 a San Francesco e 3 a San Felice di cui 2 in una famiglia e un nipote preso in casa da una famiglia Pompermayer.

**Kröss 2:** il curato di San Felice don Sebastian Kröss e sua sorella

**Laner 10:** 3 al maso Filzer di San Felice e 7 a San Francesco

**Marchel 40:** 27 a San Felice e 13 a San Francesco

**Moltrer 38:** tutti 38 a San Felice

**Moncher 4:** tutti e 4 a San Felice (l'addetta alle poste con la famiglia, provenienti da Kufstein)

**Moser 5:** 1 donna con 4 figlie, a San Felice

**Oberosler 63:** 57 a San Felice e 6 a San Francesco

**Ochner 4:** una sola famiglia da 4 persone a San Francesco

**Pallauro 29:** tutti e 29 a San Francesco

**Pauli 1:** una sola ragazza al servizio della famiglia del Maestro di San Felice

**Pompermayer 125:** il cognome più diffuso a Fierozzo nel 1910, tutti e 125 a San Felice

**Prighel 19:** tutti 19 a San Francesco

**Rodler 33:** 32 a San Francesco, solo una ragazza a San Felice a lavorare al maso Filzer

**Sabiani 1:** una sola ragazza da Palù che lavorava al maso Hacleri

**Santifeller 1:** il curato di San Francesco

**Slomp 31:** tutti e 31 a San Felice

**Stufler 1:** la servente del curato di San Francesco

**Wegner 2:** il maestro di San Francesco con la sorella

**Zandonati 1:** un solo uomo che lavorava nei campi per una famiglia Pompermayer degli Osleri



Masi "Aslot Hof" e "Tuniger Hof", 1938 ca. Foto don Ido Fontanari, Archivio parrocchiale di Caldonazzo.

## FIEROZZO NEL 1910

### Gli abitanti dei gruppi di masi

La particolare evoluzione del maso mòcheno nel corso dei secoli (cfr. Filzerhof, guida al maso mòcheno), ha condotto alla situazione per cui ciascun gruppo di masi sia abitato generalmente da più famiglie. Si riportano di seguito i dati come emergono dal censimento del 1910.

#### San Felice

Nome agglomerato	Numero abitanti	Numero di case abitate	Cognomi e numero dei famigliari
Osler Hof	19	4	Pompermayer 18   Zandonati 1
Stoller Hof	12	2	Oberosler 12
Prosser Hof	5	1	Oberosler 5
Pfaff Hof	12	1	Oberosler 8   Moncher 4
Runker Hof	40	7	Moltrer 23   Oberosler 5   Egger 3   Jobstraibizer 2   Kröss 2   Slomp 1   Corn 1   Gadler 1   Pauli 1   Anderle 1
Casar Hof	42	7	Pompermayer 21   Gozzer 21
Zimet Hof	43	8	Pompermayer 34   Groff 8   Jobstraibizer 1
Aslot Hof	20	4	Moltrer 15   Oberosler 3   Pompermayer 1   Gozzer 1
Tuniger Hof	15	3	Slomp 15
Boller Hof	28	4	Boller 21   Slomp 5   Pompermayer 2
Ueler Hof	2	1	Offer 1   Anderle 1
Marchel Hof	19	7	Marchel 15   Offer 3   Slomp 1
Hacler Hof	17	4	Battisti 13   Oberosler 1   Bort 2   Sabiani 1
Rona Hof	2	1	Offer 2
Filzer Hof	5	1	Laner 3   Rodler 1   Pompermayer 1
Slomper Hof	22	5	Oberosler 13   Slomp 9   Offer 1
Mutznasel Hof	12	2	Marchel 12
Soa Hof	18	3	Pompermayer 18
Pompermayer Hof	22	7	Pompermayer 22
Lenz Hof	2	1	Oberosler 1   Pompermayer 1
Obber Hof	35	9	Offer 10   Oberosler 10   Pompermayer 7   Moser 5   Bort 3

**FIEROZZO NEL 1910**
**San Francesco**

Nome agglomerato	Numero abitanti	Numero di case abitate	Cognomi e numero dei famigliari
Feles	20	4	Pallaoro 15   Eccel 3   Offer 1   Jobstraibizer 1
Moser Hof	21	3	Pallaoro 14   Laner 7
Straibizer Hof	13	2	Corn 13
Turer Hof	10	2	Prighel 6   Jobstraibizer 4
Gaiger Hof	16	3	Jobstraibizer 16
Corn Hof	27	6	Corn 24   Gozzer 3
Fock Hof	3	1	Corn 3
Ecchel Hof	5	1	Corn 5
Gremior Hof	6	1	Jobstraibizer 6
Job Hof	33	6	Jobstraibizer 15   Gozzer 13   Marchel 5
Pletzen Hof	14	2	Jobstraibizer 14
Chisereck Hof	7	2	Jobstraibizer 7
Orpler Hof	7	1	Corn 7
Marchel Hof	28	7	Jobstraibizer 20   Marchel 8
Ochner Hof	11	2	Jobstraibizer 7   Ochner 4
Slomp Hof	26	6	Battisti 14   Corn 7   Oberosler 2   Wegner 2   Jobstraibizer 1
Orgen Hof	0	0	0
Rodler Hof	38	8	Rodler 32   Oberosler 3   Santifeller 1   Stufler 1   Jobstraibizer 1
Prighel Hof	13	3	Prighel 13
Plotzer Hof	1	1	Oberosler 1

**FIEROZZO NEL 1910**


Mitterpèrg, Fierozzo, 1938 ca. Foto don Ido Fontanari, Archivio parrocchiale di Caldonazzo.

# DE VRAISCHÒFT KURATORIUM CIMBRICUM BAVARENSE HÒT DE VISK JOR VA LEM PFAIERT

Grande festa a Velden in Baviera per i 50 anni di vita dell'associazione Kuratorium Cimbricum Bavarense impegnata nella promozione della vita e cultura cimbra.

Palaelearmusikantn



An etlena foto van trèff en Velden as de 7 ont 8 van leistungst (Foto: Irene Jobstraibizer)



Foto: BKI

Zan earstn schaug ber bos as ist ont abia as augòngen ist der Kuratorium Cimbricum Bavarense.

En de jarder 1967-68 sai' zan earst zboa film en de Sim ont en de Draize'n Gamao'n gadra't kemmen ont durch de sèlln sai' mearer lait zòmmkemmen en Munchen ont oa'ne gòngen za fondarn a vraischòft as schellt hèlven en de zimbern za gem bèrt en de sprochen, en de kultur ont en de gschicht. De mander as zan mearstn aktiv gaben sai' en de earstn jarder sai' gaben der Friedrich Mager, der Hugo Resch, der Franz Rieger pet en impuls van Hans-Joachen Vogel, der pirgermoaster va Munchen.

S sai' vil trèffen, vil piacher ont zaitschriftn gamòcht kemmen, ober de vraischòft hòt vil gatu' ont tschoum as vraischòftn kan Zimbern sèlber austellt kemmen ont as tea' as de doin sòchen òrbetn, abia as dòra pasiart ist. Derzua, mearer derver va Payern hom se zòmpuntn abia partnerderver va zimbrisch gamoa'n.

Benns se aa vil gabèckst hòt en de doin zaitn ont vil

situazionen ònderst sai', s Kuratorium hòt òlbe vil gatu' za hòltn zòmm ont za pintn lait iber zboa grenzn. Nou iaz kimmpt òll jor a roas aus Payern organisiart ont s kemmen mearer òrbetn ont untersuachn as en zimbrisch durchpfiart.

De vaier van 50 jor sai' gahòltn kemmen en Velden, bavai de doi gamoa' va Payern hòt abia partnergamao' de sèll va Tregnago en de Draize'n Gamao'n va Verona/Bern. En de lokaln va de schual sai' zòmmkemmen toalnemmer ont tschèlln aus en gònze lònt ont mearer gruppn aus de zimbrischn derver ont der grupp van Palaelearmusikantn.

As de secksa ont as de sima van leistungst 2019 der inser grupp va de "Palaelearmusikantn" ist kemmen inngalònt za nemmen toal en an bichtegen trèff ver za vaiern de visk jor va benn as augòngen ist der Cimbern Kuratorium.

Ber sai' vort gòngen va Palai um vinva ont a hòlts en



Jakob Össner, der president van Kuratorium Cimbricum Bavarense en trèff en Velden as de 7 ont 8 van leistungstag (Foto: BKI)

de vria ont ber sai' gaben en zbolf lait van grupp, der Leo Toller ver en Bersntoler Kulturinstitut ont der inser Pirgermoaster va Palai der Stefano Moltrer. Ungefèr zamitto sai ber en Velden gaben (Bayern) ont ber hom schubet de inser tenz vourstellt. Dernò hom ber kennt lisnen de liadler van "Coro Tre Torri" va Tregnago ont de sklep van "Trombini".

Nomitto ist envire gòngen der zòmmtreff pet de vourstell van: Minister va Bayern: Bernd Sibler, van Pirgermoaster va Velden, van President van Kuratorium Jakob Obner, van Leo Toller ver de Bersntoler, van Luigi Nicolussi ver de Zimbern ont òndra aa.

Vour der tir hòt men kennt kostn ont kaven produkt (abia oil, kas, marmolate...) semm trong van zimbern. Zobenz bail de tschai' hom ber bider a por van inser tenz schaug galòk ont ber hom ens guat unterhòltn pet de lait bavai de hom ens verstònnen benn as ber klòfft hom as bersntolerisch.

S ist runt interessant gaben za bissn as vil familie va Bayern um de tausnter jorhundert sai' ausgabòndert en de lander bou as iaz de zimbern sai' ont as de gamoa'schòft tuat en asou hòltn as de doi vraischòft trok envire de doi bichte zòmmpint.

En sunta vria an eckstrega mess tsungen va de "Corale cimbra aus Roana" pet liadler as de zimber sprochen ont pet a toal gapèt òlbe as de zimber sprochen. Zan leistung a toal liadler zungen van Coro Tre Torri aus Tregnago. De kirch ist voll gaben ont ber hom ens vertrim birkle a guata stunn ont a hòlba.

Derno der vormes kan Vraibellega Pompiarn va Velden bou as ber bider de inser tenz schaug galòk hom. Ber sai' òlla vrea gaben as ber hom gamecht toalnemmen en doi schea' trèff bavai ber hom kennt pesser verstea' de inser gschicht, de inser kultur, de inser burtzn...

## ESPERIENZE FORMATIVE AL BERSNTOLER KULTURINSTITUT



**Nicola Moltrer**  
Servizio Civile Universale Provinciale

Sono Nicola, abito a Fierozzo e dal 01/09/2018 al 28/02/2019 ho svolto un progetto di Servizio Civile Provinciale presso l'Istituto Culturale Mòcheno a Palù del Fersina.

Il progetto aveva ad oggetto "La divulgazione del patrimonio linguistico e culturale Mòcheno".

Durante il progetto ho svolto moltissime attività, anche diverse tra loro.

Ho lavorato ad esempio alla creazione del sito web

"Mediateca Mòchena", dove sono presenti video, audio-libri, articoli di giornale ed altri elementi riguardanti la lingua e la cultura mòchena.

Durante questo periodo ho anche fatto varie ricerche d'archivio, la prima per cercare informazioni riguardo l'antica chiesetta di San Lorenzo, a Fierozzo, poi, nei mesi successivi ho riordinato i documenti lasciati da Giuseppe Šebesta all'Istituto.

Nell'ultimo mese di servizio poi, sono sceso a Trento, nell'Archivio di Stato, dove sono conservate le schede del Censimento Austriaco del 1910. Armato di (tanta) pazienza ho copiato tutte le schede cartacee dei comuni di Fierozzo e Frassilongo - Roveda sul computer, per poi scrivere due piccoli articoli sulla situazione dei due paesi più di un secolo fa.

Durante questo periodo, quando arrivavano visitatori, ho avuto il compito di illustrare loro la mostra permanente dell'Istituto e quella temporanea "Filzerhof 1324. La lunga eredità di un maso mòcheno".

Alcune giornate sono state dedicate alla partecipazione a vari convegni, in particolare è stata molto interessante la "Giornata dei Musei dell'Euregio 2018" a Fortezza. Ultimo compito svolto è stato quello di cercare tutti i libri della biblioteca riguardanti la Valle del Fersina per poterli ricollocare all'interno del fondo indicato con la dicitura "BER" (Bersntol), per velocizzare così le ricerche sulla Valle in futuro ed aiutare gli utenti che si recano in biblioteca per consultare i materiali locali.

Sono stato molto felice di aver partecipato a questo progetto, in particolare perché durante tutte le ricerche ho imparato tantissime cose sulla nostra storia.

## ESPERIENZE FORMATIVE

### Valentina Corn

Alternanza Scuola Lavoro, Istituto Ivo de Carneri - Civezzano

Mi chiamo Valentina Corn, ho 18 anni e frequento la scuola superiore presso l'Istituto Ivo De Carneri a Civezzano, nel settore del turismo.

Quest'estate ho frequentato un'alternanza scuola lavoro presso la sede dell'Istituto Culturale Mocheno a Palù del Fersina. Ho iniziato il 10 giugno e ho terminato il 26 giugno. Il tutor assegnatomi è stata Claudia Marchesoni. Nel corso delle tre settimane ho svolto vari compiti tra cui ho iniziato con il ricercare e trascrivere delle informazioni riguardanti Jörg Bayr, autore di un articolo sul Carnevale di Palù nel corso degli anni Trenta. In seguito ho redatto una lista di libri presenti all'Istituto ma non ancora catalogati e inseriti nel CBT, il Circuito Bibliotecario Trentino.

Un altro compito che ho svolto mi ha vista impegnata nella trascrizione dell'indice di tutti i LEM dalla prima

edizione fino a quella di quest'anno.

Oltre a restare in biblioteca ho potuto anche seguire le visite guidate insieme alla guida turistica, accogliendo i turisti. Così ho potuto anche vedere nella realtà quale può essere il mio futuro nel mondo del turismo, quello in cui ho sempre sognato essere.

Infine, ho fatto un'uscita dalla sede e aiutando un collaboratore dell'istituto per una ricerca di termini in lingua mòchena, attraverso un'intervista con un signore della Valle.

La mia esperienza all'Istituto Culturale Mocheno è stata positiva e quindi ritornerei volentieri, sia perché mi sono trovata bene con le persone che vi lavorano all'interno, sia perché ho anche capito che la mia scelta di una scuola per il turismo è giusta.



## ESPERIENZE FORMATIVE



### Silvia Orri

Percorso Esperienziale in giornalismo partecipativo - Ass. Tempora Onlus

Come spesso accade, le definizioni fanno fatica a rappresentare le esperienze che, sommate, vanno a compattarsi in espressioni brevi.

Il mio "percorso esperienziale" all'Istituto Culturale Mòcheno, è stato ed è tutt'ora un caleidoscopio di riflessioni. Due mesi in cui mi sono occupata di narrazione in maniera diversificata: attraverso interviste, racconti, utilizzo dei social media, immagini e fotografie. Tutto ciò per raccontare. Raccontare le abitudini, la natura, il lavoro che caratterizzano la Valle dei Mòcheni.

Kapuscinski scrive che "Non si può raccontare di qualcuno senza dividerne almeno in parte la vita" ed è questo l'approccio su cui ho cercato di focalizzarmi. Vivere gli spazi della quotidianità: la corriera della mattina, la spesa in bottega, un bicchiere di vino al bar. Descrizione, quindi, della partecipazione.

Una collaborazione che si sta portando avanti al di là dei paletti temporali dati dai percorsi di formazione, è quella con Lorenza Groff e Maria Pia Battisti, con le quali proponiamo due volte al mese un gioco linguistico/culturale sulla pagina Facebook dell'Istituto Culturale Mòcheno, in supporto all'inserito "Liaba Lait" pubblicato sul quotidiano "l'Adige" ogni secondo e quarto venerdì del mese.

Grazie all'associazione Tempora Onlus che attraverso il contest di giornalismo partecipativo "Comunità e Narrazione" mi ha permesso di addentrarmi in questo cammino, grazie a tutto l'Istituto Culturale Mòcheno che mi ha accolta e consigliata, al Servizio per la Promozione delle Minoranze Linguistiche Locali della Provincia Autonoma di Trento per i numerosi supporti bibliografici.

## ESPERIENZE FORMATIVE

### Angela Rodler,

Volontaria Progetto Giovani all'Opera ASIF Chimelli

Mi chiamo Angela Rodler, ho 17 anni, e abito nel comune mòcheno di Fierozzo/Vlarotz.

Ero interessata al bando per la selezione di candidati nell'ambito del progetto "Giovani all'opera" per un'esperienza di volontariato all'Istituto Culturale Mòcheno.

Il periodo in cui ho dato la mia disponibilità lavorativa è stata dal 3 luglio 2019 all'8 agosto 2019 con l'iniziativa *Summer Club*, come collaboratrice, animatrice, nell'ambito degli incontri estivi organizzati dall'Istituto per bambini e ragazzi mòcheni, volti all'apprendimento della lingua e cultura mòchena.

Ho collaborato in particolare con gli incontri che avevano per tema: il legno, colori e nomi in mòcheno dei fiori, proprietà e nomi in mòcheno delle erbe aromatiche. Poi ho anche partecipato alle visite guidate alle sedi museali. Mi è piaciuto molto, anche perché ho imparato nomi in mòcheno che non sapevo. Mi piacerebbe ripetere l'iniziativa.



## INCONTRI ESTIVI DI ANIMAZIONE

*per bambini dai 4 ai 14 anni, alla scoperta di luoghi, storia e tradizioni della Valle, volti all'apprendimento della lingua e cultura mòchena*

## ZÒMM EN SUMMER

*ver za tea' se innhòltn za learnen ont klòffen as bersntolerisch.*

### Maria Pia Battisti

Mitòrbeteren van BKI Coadiutrice amministrativa

L'Istituto Culturale Mòcheno, organizza incontri per bambini e ragazzi mòcheni, volti all'apprendimento della lingua e della cultura mòchena e per un incremento nell'utilizzo verbale della lingua di minoranza.

La realizzazione dell'iniziativa *Summer Club* consiste in incontri di animazione per bambini dai 4 ai 14 anni alla scoperta di luoghi, storia e cultura della Valle, quale occasione di avvicinamento alla conoscenza della lingua mòchena in forma sia scritta che orale, attraverso attività di diverso tipo.

Qui sotto possiamo leggere racconti e dichiarazioni in lingua mòchena, di alcuni incontri scritti dalle guide: Nicola Oberosler, Chiara Paoli, Martin Toller, Simone Maistri.

## ESPERIENZE FORMATIVE



De òrbet pet en su'm gamòcht van Alessio Rodler. (Foto BKI)

Do derzua konnt men lesn, an ettlena trèff as sai' kemmen gatu'. As de secksa van heibeger hòt se gahòltn gèltsgott en *Summer Club*, an kinderbèrk as de boll, kan Bersntoler Kulturinstitut. De toalnemmer hom gameicht sechen abia as ist de boll van schof garo tschourn ont de sèll kempt, de hom probiart za kempn de boll pet an stral. De hom tschauk de Alda der bail as de ist no gaben za spinnen petn bollradl ont de hom probiart za learnen de doi hòrt òrbet. Dòra hom se tschauk an ettlena stickler aroganommen, ver za learnen eppes mear. No de marenn, s kinderbèrk ist u'gaheift. Pet pforbeta boll hom ber gamòcht schea'na kuraler, as zan leistn za leing sa òlla zòmm, sai' kemmen gamòcht kloa'na vicher, abia zan paispil a schof, a geas, oder hea'dler, veigeler, kia, vroschn. Biar hom vertrim an schea'n nomitto za kennen eppes mear va de schea' bèlt va de boll.

En pfinsta as de draizena van heibeger hom ber ens troffen kan *Filzerhof* ver za pasuachen der hoff ont ver za sechen abia as de ingern òltn lait hom galep a vòrt. Dòra ist kemmen vourstellt en de kinder der tema va de tròchtmusik. De kinder hom galearn abia as ist gamòcht de "rèta", de hom sa gameicht lisnen ont verstea' de unterschitt pet a gaig. Dòra hom se galisnt an ettlena liader ont hom se tsungen òlla zòmm. As de zboa'sk van heibeger hòt se gahòltn an glaichen trèff pet de klea'nern kinder, ont òlls ist kemmen vourstellt en an laichtern vurm.

De kinder ont de puam hom pasuacht de *Sog van Rindel* en Vlarotz ont de hom galearn naia sòchen as gahilz as ist kemmen tsokt ver za paun, en de inger gamoa'schòft. Der nomitto ist enviregòngen kan Balkofhit pet de marenn ont petn spiln òlla zòmm.

Vinfzen kinder hom vertrim der nomitto za learnen de òltn òrbetn van a vòrt van inger tol: der soger ont der knòpp. Zan earstn hom ber pasuacht de *Sog van Rindel* va Vlarotz, bou de toalnemmer hom gameicht sechen abia as kemmen tsokt de vleben as de sog, gèltsgott en de kròft van bösser. Dòra sai' ber gòngen en Palai za pasuachen der museum "*S Pèrkmandlhaus*", bou de kinder hom galearn de òlt òrbet van knòpp. Der trèff ist garift pet de marenn ont petn spiln òlla zòmm.

De kinder ont de puam hom vertrim an gòzn to òlla zòmm pet de pasuach va de *Mil* en Oachlait, bou as de hom gameicht learnen de òltn òrbetn no en gerst, kourn, rocken, hoher, paniz, morbez, boaz... ont ausòndra beirter as bersntolerisch as hom za tea' pet de mil. No en vormes gaopfert van vraibillega pomiarn va Garait en sai' sitz, sai' ber gòngen kan Poun van Spitz, bou as de puam hom gameicht prauchen de plinder van pomiarn va Palai, Vlarotz ont Garait: de hom spritzt s bösser va de kamioneta ver za oleschn a vòlsches vaiarl ont dòra de hom spilt òlla zòmm.

# NAIEKET VAN INSTITUT

## Padova, 18 gennaio

La trasmissione televisiva in diretta "Linea sera", in onda su Canale Italia, con vari ospiti e la possibilità di intervenire per i telespettatori era dedicata al tema delle minoranze linguistiche dell'arco alpino. Oltre alla comunità mòchena rappresentata da Leo Toller, erano presenti esponenti della comunità cimbra, ladina, friulana e occitana.

## San Michele all'Adige, 6 e 7 aprile

Come gli scorsi anni, anche quest'anno il Bersntoler Kulturinstitut / Istituto Culturale Mòcheno ha partecipato al Festival dell'Etnografia Trentina presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente trentina di San Michele all'Adige, presentando al pubblico le iniziative del Bersntoler Museum. Nel corso del Festival è stato presentato il volume "Viarer van Filzerhof. Guida al maso mòcheno".



Incontro del Comitato unitario delle Isole linguistiche storiche germaniche, Valle del Lys (foto Rolando Ballestroni)



Leo Toller ospite presso Canale Italia (foto BKI)

## Trento, 20 marzo

Incontro-dibattito presso la Biblioteca Comunale di Trento organizzato dal CSSEO su "Le opzioni nella Valle del Fèrsina" e tenuto da Leo Toller che ha ripercorso la vicenda storica e umana che ha coinvolto la comunità mòchena e soprattutto Palù e Fierozzo nel periodo 1939-1945. Proprio l'Opzione della comunità mòchena che ha visto partire più di 500 persone nel corso degli anni 1941-42, ha assunto un valore dimostrativo anche per quelle sudtirolesi.

## Lecce, 3 maggio

Nell'ambito del convegno internazionale presso l'Università del Salento, "Le minoranze linguistiche in Puglia e in Italia: alcune riflessioni a vent'anni dall'approvazione della legge nazionale di tutela", l'Istituto Culturale Mòcheno è stato ospite insieme

ad importanti studiosi del settore come Fiorenzo Toso (Università di Sassari) e Joachim Matzinger (OAW Vienna) con una comunicazione a cura di Claudia Marchesoni dal titolo "Bersntolerisch ver de pasuacher. Conoscere la lingua mòchena", per riflettere sull'influenza che le politiche linguistiche hanno esercitato nell'organizzazione museale.

## Mechelen (Belgio): 7 maggio

All'interno del convegno internazionale, che si è svolto nella cornice del Hof van Busleyden Museum, "Intangible Heritage, Museums and Cultural Policies", dedicato al ruolo del patrimonio immateriale nelle istituzioni museali, l'Istituto Culturale Mòcheno è stato selezionato come caso significativo in ambito europeo nell'ambito della gestione del patrimonio intangibile nei musei. Claudia Marchesoni ha presentato al pubblico di esperti del settore la relazione dal titolo "Cultural policies and ICH in the valorisation of the minority language of bersntolerisch".

## Valle del Lys, Issime/Eischem e Greschoney/Gressoney, Valle d'Aosta, 14-16 giugno

Assemblea annuale del Comitato unitario delle Isole linguistiche storiche germaniche in Italia organizzato dalle Associazioni Augusta e Walser Kulturzentrum. Oltre al consueto scambio di pubblicazioni, relazioni sulle attività svolte e programmazione di quelle future, anche legate all'imminenza del 20° di fondazione del Comitato, è stata accolta nel Comitato la comunità walser di Bosco Gurin nel Canton Ticino e approvata una mozione rivolta allo Stato italiano affinché ratifichi la Carta europea delle Lingue regionali o minoritarie.

## Trento, 24 giugno

Nell'ambito del convegno internazionale "Langue e Territoire 4 / Language and Territory 4 / Lingua e territorio 4", presso l'Università di Trento in collaborazione con l'Université Laurentienne / Laurentian University, Claudia Marchesoni e Leo Toller hanno

Welcome at the International Conference  
& Expert Meeting on

Intangible Cultural Heritage, Museums  
&  
Cultural Policies

May 7 & 8, 2019



Il convegno internazionale sul patrimonio immateriale a Mechelen (foto BKI)

partecipato con la relazione "De sproch ver de pasuacher. Un nuovo approccio museale" presentando l'attuale situazione del rapporto fra lingua di minoranza e territorio.

## Velden (Baviera, Germania), 7-8 settembre

Il sodalizio bavarese Kuratorium Cimbricum Bavarense ha celebrato con un incontro di due giorni il 50° anniversario della fondazione. Accanto a un convegno scientifico sulle origini dei cimbri, la manifestazione ha ricevuto il sostegno e la partecipazione del ministro bavarese alle Scienze e alle Arti Bernd Sibler e ha visto la presenza di numerosi rappresentanti di enti e associazioni cimbri. Il Bersntoler Kulturinstitut era rappresentato da Leo Toller che ha sottolineato la grande importanza per le piccole comunità germaniche in Italia di mantenere un proficuo rapporto di collegamento e scambio con l'area germanica. I Palaelearmusikantn di Palù/Palai con il sindaco Stefano Moltrer hanno allietato la manifestazione con musiche e balli tradizionali (cfr. Articolo a parte).



Claudia Marchesoni conversa con il pubblico alla Bokmässen di Goteborg (foto BKI)

#### Bedollo, 8 settembre

L'Istituto Culturale Mòcheno ha promosso, in collaborazione con il Comune di Bedollo, l'Istituto Filosofico di Napoli e l' A.p.T. Pinè Cembra, il corso di aggiornamento per insegnanti intitolato "In cammino verso la vita. I linguaggi della modernità a confronto". Oltre che promotore dell'iniziativa, l'Istituto ha partecipato con una relazione dal titolo: "Il linguaggio come arte anonima e collettiva" a cura di Claudia Marchesoni.

#### Goteborg, 29 settembre

Il Bersntoler Kulturinstitut è stato ospite all'interno dello stand dell'Istituto di Cultura Italiana di Stoccolma presso la Bokmässen, la fiera del libro di Goteborg, all'interno del progetto "Gli italiani dell'altrove" promosso dall'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia (MIBACT). L'Istituto di Cultura italiana ha intitolato lo stand "Arcipelago Italia" per offrire al pubblico straniero un'idea della varietà del panorama culturale italiano. Ha partecipato ad una conversazione con il pubblico Claudia Marchesoni insieme a Elena Della Marina (BIA).

#### Trento, 2 ottobre

Nel corso della XII edizione di "Media memoriae, i cronisti delle tradizioni", organizzata a Trento dall'Ordine dei Giornalisti e dalla Fondazione Museo Storico del Trentino, sono state invitate per una breve autopresentazione diverse riviste locali che si occupano anche di storia. Per il Bersntoler Kulturinstitut è stata l'occasione per presentare la rivista Lem, distribuita, anche se con titoli diversi, fin dal 1990.

#### Trento, Università degli Studi, Facoltà di Sociologia, 18 ottobre

Nell'ambito del corso di Sociologia del Turismo nella laurea Magistrale, presso la facoltà di Sociologia dell'università degli Studi di Trento, Claudia Marchesoni, Frédéric Spagnoli e Leo Toller hanno partecipato come relatori al seminario Trasmettere un patrimonio culturale: il turismo nel contesto della minoranza linguistica mochena. Nel corso dell'incontro si è discusso sul delicato rapporto tra patrimonio della comunità e l'impatto e le aspettative dei turisti.

#### Fierozzo, 18 ottobre

Rosanna Marchel ha presentato il volume "De nai kirch va Auserpèrg. Don Giacomo Hofer e la Chiesa di S.Francesco. Hoch. Jakob Hofer und die Kirche von Auserpèrg". Nella sua conversazione ha illustrato i numerosi materiali raccolti nel volume, ha raccontato alcuni frammenti di testimonianze legate alla vicenda della costruzione della Chiesa di S.Francesco a Fierozzo Auserpèrg, fortemente voluta dall'allora parroco Don Giacomo Hofer e resa possibile grazie al lavoro e alla dedizione della comunità.

#### Trento, 6 novembre

Nell'ambito del ciclo "Vivere in una regione alpina" presso la Biblioteca Comunale di Trento, organizzata da CSSEO, è intervenuta Claudia Marchesoni con la

comunicazione "Tradizione e trasformazione culturale nella comunità mòchena", affrontando il tema della continuità e discontinuità fra società tradizionale e contemporanea.

#### San Michele all'Adige, Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, 10 novembre

Come lo scorso anno, in occasione della Festa del Fondatore, ricorrenza della fondazione del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige da parte di Giuseppe Šebesta, il Bersntoler Kulturinstitut / Istituto Culturale Mòcheno ha partecipato raccontando, attraverso alcuni oggetti conservati nel Museo, il rapporto fra Giuseppe Šebesta e la comunità mòchena.



Rosanna Marchel presenta al pubblico il volume (foto BKI)



# KONKURS SCHUALER ONT STUDENT 2019

## Drai konkursn ver a sproch Tre concorsi per una lingua

Do unter sai' de toalnehmer ont de prais van drai konkursn ver a sproch van 2019.

Der bando ver en jor 2020 ist offet ont de òrbetn sai' za gem o en Institut vour de 31 van merz 2020. Schau abia za tea' ont bos as praucht en de internetsaitn [www.berntol.it](http://www.berntol.it).

### Konkurs Schualer ont student

Titl / Titolo	Prais / Premio	Nu'm / nominativo	Schual / Scuola
<b>SCHUALER, EARSTESCHUAL / SCUOLA PRIMARIA</b>			
De plinder	GOLDSCHUALER	Earsteschual va Vlarotz I klasse	Classe I Scuola primaria di Fierozzo
De Stela	SILBERSCHUALER	Earsteschual va Vlarotz II klasse	Classe II Scuola primaria di Fierozzo
Biar ont de zimbern	KUPFERSCHUALER	Earsteschual va Vlarotz III ont IV klasse	Classi III e IV Scuola primaria di Fierozzo
De gschicht van Bersntol La colonizzazione della Valle	KUPFERSCHUALER	Earsteschual va Vlarotz V klasse	Classe V Scuola primaria di Fierozzo
Der schai' Ituaòltsi en dorf van Bersai'òllavaul.	KUPFERSCHUALER	Marta Pintarelli	Classe IV Scuola primaria di S. Orsola T.
Il fantasma Facciotuttoio nel paese Siamotuttipigri			
<b>SCHUALER, ZBOATESCHUAL / SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</b>			
Koa' òrbet – Nessun lavoro			
<b>STUDENTN, VINZ AS 17 JOR / STUDENTI FINO A 17 ANNI</b>			
De baiber en Bersntol, gester ont hait	GOLDSTUDENT	Ilaria Oss	
<b>STUDENTN VA 18 AS 28 JOR / STUDENTI DA 18 A 28 ANNI</b>			
Rimella-Remmalju, walser del Piemonte	GOLDSTUDENT	Sonia Oss	

### Konkurs Schrift

Prais Premio	Nu'm Nominativo	Titl	Pinkt Punt.
<b>PROSA</b>			
1. Goldveder	Irma Zott	Schau u en mu'	94
2. Silberveder	Barbara Laner	S Schneavlechl	87
<b>POESIA</b>			
1. Goldveder	Maria Zott	Nono / Nu'na	112
2. Silberveder	Lucia Laner	De Bersn / S Hardimbleabl	97
3. Kupferveder	Paola Petri Anderle	S schnaip	89
di merito	Barbara Toller	An kern van Bersntol	79

### Konkurs Filmer

Prais Premio	Toalnehmer/en - Partecipante	Filmtitl – Titolo del film
1. Filmprais	Barbara Toller	S kraut (= I crauti)
3. Filmprais	Barbara Laner	Hait mòch ber s kraut (= Oggi facciamo i crauti)



Paola Petri Anderle, Kupferveder en konkurs Schrift, sezion Poesia; Barbara Laner, Silberveder en konkurs Schrift, sezion Prosa; Cristiana Ploner, Praisgericht van konkursn Schrift ont Filmer; Luca Moltrer, President van BKI en mol va de praisaustaal en Gamoa'haus va Vlarotz as de 18 van schanmikeal 2019. (Foto BKI)

## KONKURS SCHRIFT 2018 – SEZION POESIA

### Goldveder

Maria Zott

#### Nono...

Nono, gib mer de hònt,  
kontar mer eppes van inger lònt.

Sog mer nou a vòrt abia as gami't ist de bèlt,  
kontar mer bider van krieg, van vorcht ont va der kelt.  
Sog mer nou abia vroa as de gaben pist, benn as de pist um keart,  
ont hòst pfuntn de dai'na lait za bòrtn der um en heart.

Kontar mer nou de mia'n as de gatu'n hòst za paun dòs haus,  
ont va benn as de gaòrbetn hòst en de gruab, anin ont anaus.  
Kontar mer van heib ont van groa'met as de hòst as n puckl trong,  
van òlls sèll as de hòst ver ins gatu'n, a'ne as der biar hom gamiast vrong.

Sog mer nou a vòrt abia vroa as de gaben pist  
benn as de "tata" kemmen pist.  
Ont bos as de probiart hòst benn as i augòngen pin,  
benn as de tsechen hòst s kin van dai' kin.

Nono, kontar mer abia as ist  
benn as de kròft nea'mer ist.  
Sog mer, za kemmen òlt, abia is,  
benn as de hearst as de nicht mear bèrt pist?

Iaz so i der eppes, nono, gor men s de schbòch ont òlt pist,  
ver de gònz familia nou runt bichte du pist!  
Klòff mer òlbe nono, pamia de nia,  
van dai'na beirter ganua hòn i nia!

Nono, gib mer de hònt, mòch ber a ker be zòmmen.  
I bar nia vergèssn de dai' hònt as de mai'na bòngen.  
Sèll as du hòst mer gem,  
ist pet miar ver en gònz mai' lem!

Maria Zott

#### Nu'na

Nu'na, hòlt me ka diar, nimm me as de schoas,  
i bellt nia kemmen groas.  
De dai' tir ist òlbe offet, s dai' haus òlbe bòrm,  
abia schea' benn as de hòlts me as de schoas!

Gib mer de hònt nu'na ont aloa' lò me lai' nia,  
klòff mer nou, de dai'na beirter vergèsse i nia.  
En dai' bòrm haisl abia a liachtl pist du,  
binter ont summer s vaier òlbe u'.

I tua au de dai' tir un du pist òlbe semm,  
ont òll vort a guats bourt hòst mer gem.  
Nu'na, as de òlbe ver mi bail hòst,  
gib mer de hònt ont plaib pet miar finz as de kònnst!

Sog mer nu'na de beiln mia'n as hom en dai' puckl krump gamòcht,  
de vitzn as n dai' tschicht, song mer as de hòst vil kummer gahòt.  
Kontar mer s dai' lem, darmit as i schell verstea'  
en loat as ist en de seng zachen as ka bòngen oar gea'.

Sog mer gor van seng vòrt as de hòst tònzt ont galòcht  
ont van òlla de kinder as de hòst en òrm gahòt.  
Kontar mer van òlla de lait as de hòst pakemmp en lem  
en òlla du hòst gahòt eppes za gem!

Do tsetzt as de dai' schoas, sich i s dai' bais hor unter en tiachl aus,  
va diar hòn i galeart as lem ver sei sèlber zolt se nèt aus.  
De mai' hònt en de dai', an puss as n hirn, nu'na hilf mer za kemmen groas!  
En mai' lem bar i òlbe hom a platzl ver di, ont dòs ist òlls sèll as i boas!

Nu'na, abia bòrm as s sai' de dai'na òrm,  
de daina ang va hundred vòrm.  
De vòrm va bem as gearn hòt  
ont arschleng lai an schean gadenk lòt.

## Goldschualer

### De plinder

Earste klasse, Earsteschual va Vlarotz

Do en Bersntol a vòrt hon se praucht vil plinder za òrb-etn. Iaz aa en de ingern haiser sai' nou de doin plinder ont ber tea' sa nou prauchen. Schauber sa zòmm.

*Siamo andati in cerca nelle nostre case degli attrezzi qui descritti e ne abbiamo trovati davvero tanti. Guardate cosa abbiamo scoperto!*

**Der rech** praucht men za klaum zòmm s heib en de bisn, der ist va hòlz ont s pariart a stral.

**De mistgobl** men praucht sa za trong vort der mist van stòll, de ist va holz ont va aisen ont de ist spitze.

**De schauvl** ist bolten schbar, men praucht sa za paun de acker oder za mòchen a loch en de eart.

**Der pail** hòt men praucht za hocken au' holz ont iaz aa praucht men en. De kinder meing en nèt nemmen bavai der schnait vil.

**Der hòmm**er pfòllt en ins kinder. Men praucht en za leing de nogln en de maoar ver za hengen au' letrattn.

**De nogln** leik men sa pet en hòmm er en de maoar oder en de plinder va holz ver za leing sa zòmm oder richtn sa. De sai' va aisen ont spitze.

**Der drischl** ist a ding as men praucht neamer hait. A vòrt hònn sa n en praucht vil bavai de hom gahop kourn, boaz ont hober en de acker.

**Der schlit** ist gaben dester za trong hoam s holz van bòlt, der ist gònz va holz, groas ont schbar. Iaz praucht men der traktor.

**De senges** prauchen sa za schnain s gros: de ist va holz ont va aisen ont de schnait vil; alura de meing sa prauchen lai' de groasa.

**De sichl** s pariart a senges, de pruachen sa za schnain a kloa's stickl va bis ver za goernarn de kunei.

**Der pourer** ist gaben praucht za mòchen a loch en holz oder en de maoar. Iaz der pourer ist neamer asou gamòcht, der ist elektric.



**S spinnradl** hon sa praucht de baiber za spinnen de bol. Iaz praucht men s neamer bavai de gabantn tea' ber kaven, ober s ist a schea's ding za hòltn ver gadenk.

**Der pick** hober nou iaz en de haiser ont de prauchen s de mander ver za nemmen arau' stoa' va de eart.

**De sog** ist gaben greaser abia de sell as hòt iaz. De hom sa praucht en zboa' ver za song de pa'm, de hom nèt gahop de mototsega!

*Quasi tutti gli attrezzi sono presenti in casa nostra: alcuni si usano ancora, altri sono solo per ricordo del passato. Soprattutto abbiamo trovato due novità:*

1. *Il correggiato è l'attrezzo meno conosciuto, infatti ce l'ha solo un bambino su sette a casa del nonno.*
2. *Il trapano lo abbiamo tutti, ma si tratti di quello elettrico, nessuno ha quello originale di un tempo.*

*Da questa ricerca abbiamo capito che la vita dei nostri nonni era molto diversa dalla nostra. Ma abbiamo anche scoperto che tante cose non sono scomparse e rimangono ancora in ricordo nelle nostre soffitte.*

# FIEROZZO 1880

## LA SEGALE PER IL CURATO

Lorenza Groff

Komitat van Lem

Ver de òltn kuntschòftn van doi numer hom ber pfunt an interessantn dokument as ist ens gem kemmen fa de familia Obersoler Barbel va Vlarotz. S ist an dokument, unterschrim van gamoa'hauptmònn Obersoler, as sok ens biavle familie as sai' en Vlarotz gaben en 1880 ont biavle rokamel as se hom gamiast gem en kurat.

Un documento molto interessante datato 19 dicembre 1880, ci elenca il nome di 43 capofamiglia di Fierozzo/Vlarotz tenuti a pagare il testatico in segala al curato don Gadler. Il documento è parte dell'archivio privato della famiglia Obersoler Barbel di Fierozzo/Vlarotz che ce lo ha gentilmente concesso e che sentitamente ringraziamo.

Di seguito il testo del documento.

*Nota delle persone obbligati a pagare al Sig. Curato di qui don Luigi Gadler il testatico in segala pro anno 1880.*

	Persone	Minelli	Mezzi
Pintarelli Cattarina	3	4	½
Offer Cristiano Zera	8	12	
Offer Lucia v. Becher (?)	1	1	½
Offer Giovanni Ons	6	9	
Obersoler Giovanni fu giovanni	7	10	½
Obersoler Lucia v. fu Pietro	6	9	
Bort Giovanni fu Giovanni	2	3	
Obersoler Luigi fu Luigi	3	4	½
Marchel Ant Mudznasel	4	6	
Marchel Giovanni detto	2	3	
Pompermajer Orsola v. fu Antonio	1	1	½

Pompermajer v. Zandel	2	3	
Pompermajer Gaspare [...]	3	4	½
Pompermajer Pietro Tonin	2	3	
Pompermajer Pietro zanot	1	1	½
Pompermajer Giuseppe zanot	4	6	
Pompermajer Cristiano zanot	5	7	½
Pompermajer fratelli Slampo	4	6	
Pompermajer v. Barbara	5	7	½
Pompermajer Cattarina v. fu Giovanni	2	3	
Pompermajer Domenico [...]	2	3	
Pompermajer Giovanni [...]	2	3	
Pompermajer Antonio [...]	2	3	
Pompermajer Cristiano [...]	1	1	½
Pompermajer Giovanni angel	3	4	½
Pompermajer Antonio angel	2	3	
Obersoler Bortolo fu Giuseppe	1	1	½
Obersoler Antonio Tonerò	3	4	½
Obersoler Bortolo fu Bortolo	4	6	
Obersoler Giovanni bianco	9	13	½
Slomp Giuseppe bianco	3	4	½
Laner Cristiano	8	12	
Offer Pietro peiro	4	6	
Offer Giovanni peiro	6	9	
Offer Cristiano peiro	5	7	½
Boller Antonio e Cristiano	3	4	½
Marchel Cristiano fu Pietro	4	6	
Marchel Maria v. fu Pietro	5	7	½
Marchel Antonio fu Pietro	5	7	½
Bort Maria v. fu Giovanni	1	1	½
Bort Tomaso fu Giovanni	2	3	
Battisti Maddalena	5	7	½
Iobstraibizer Pietro mugnaio	3	4	½

Nota delle persone obbligati a pagare  
al Sig Curato di qui Don Luigi Gadler  
il testatico in segala pro anno 1880

	A delle mine per so lli me	
1. Pintavelli Catterina	3	4 1/2
2. Offer Cristiano Zera	8	12
3. Offer Lucia V. Pecher	1	1 1/2
4. Offer Giovanni Ous	6	9
5. Oberosler Giovanni fu Gio	7	10 1/2
6. Oberosler Lucia fu Giuseppe	6	9
7. Post Giovanni fu Gio	2	3
8. Oberosler Luigi fu Luigi	3	4 1/2
9. Marchel ant mudznasel	4	6
10. Marchel Antonio detto	2	2

Qui dentro sono notati i nomi dei capi di famiglia pure il N. delle persone obbligati a pagare l'annua quota di testatico in segala dovuto al Reverendo Sig. Curato di qui pro anno 1880 calcolato minelli uno e mezzo per ogni persona quindi come da nota venne consegnata turno a raccoglierla per detto anno 1880

a  
Marchel Antonio Mudznasel ed a  
Marchel Giovanni detto

Fierozzo li 19 dicembre 1880  
Oberosler Capocomune

Nella presente polliza vennero colletati per la prima volta i nati dell'anno 1873

Da un'analisi del presente documento si possono dedurre preziose informazioni.

Da un punto di vista strettamente statistico, uno dei primi dati che si possono evincere è la composizione media delle famiglie. I nuclei familiari elencati nel documento contano una media di 3,6 componenti che, se confrontate con i dati di oggi (2,2 componenti/famiglia a Fierozzo Vlarotz il 01/01/2019) ci dà un'idea dell'evoluzione della composizione delle famiglie. Dal punto di vista storico, Fierozzo San Felice divenne parrocchia nel 1959, antecedentemente era curazia della parrocchia di Pergine. Secondo i dati ufficiali nel 1870 contava 380 anime, nel 1880,

391<sup>1</sup>. Il presente documento conta invece 154 persone, suddivise in 43 nuclei familiari (e di cui non fanno parte i bambini al di sotto dei 7 anni), obbligate a pagare il testatico in segala al curato. Possiamo quindi dedurre che non vi siano elencati tutti gli abitanti della curazia ma solo una parte. Questa ipotesi è avvalorata da un documento ufficiale del 1887 che elenca nome e cognome degli 83 capofamiglia della comunità e ai quali era stato chiesto di dichiarare se fossero favorevoli o contrari alla costruzione di una nuova chiesa.

Possiamo supporre, visti i nomi delle famiglie e le persone elencate, che i 43 capofamiglia siano quelli di Indervlarotz.

Ogni componente era tenuto a donare un minello e mezzo all'anno di segale. In totale troviamo che la sola comunità di Indervlarotz ha donato al parroco 231 minelli di segale. Un minello corrispondeva a circa 1,32<sup>2</sup> litri quindi in totale, nell'anno di riferimento il curato aveva ricevuto circa 300 litri di segale.

Ed ora qualche informazione sul curato di allora. Si tratta di don Luigi Gadler da Zivignago che rimase presso la comunità di Vlarotz dal 1870 al 1910. Fu lui portare avanti l'iniziativa di costruzione di una nuova chiesa, essendo la cappella esistente divenuta insufficiente alle esigenze della comunità. I lavori iniziarono alla fine degli anni Ottanta e il 15 dicembre del 1895 la chiesa di Fierozzo S. Felice, in occasione della celebrazione del venticinquesimo anno di cura delle anime di don Gadler, fu ultimata e benedetta<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Salvatore Piatti francescano, *Pergine, vita e cammino di una comunità cristiana*, 2006

<sup>2</sup> A.A.V.V., *Il mais, una storia anche trentina*, Istituto Agrario di S. Michele all'Adige, 2005

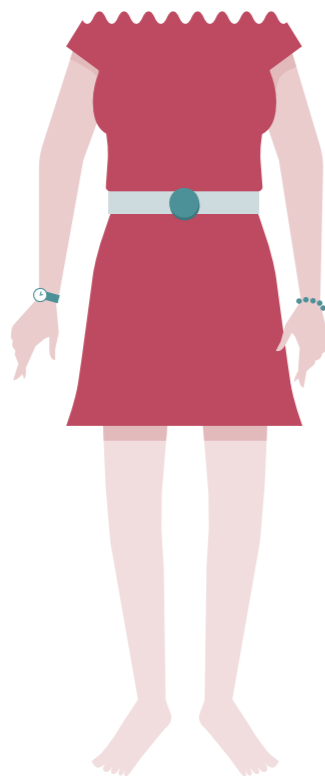
<sup>3</sup> Salvatore Piatti francescano, *Pergine, vita e cammino di una comunità cristiana*, 2006

Do unten hòt s an larn laib ont an ettle beirter. Probiar za leing en rèchte plòtz de beirter ont za zaichnen sa.

Pas au! An ettle beirter mias men ausvilln! Benn s hòt beirter as du nèt kennst, probiar za suachen sa as de APP van Bersntoler beirterpuach! Du vinnst za as en Playstore oder as en Appstore ont schraib «Bersntoler Beirterpuach».

## LEAR BER DER LAIB IL CORPO UMANO

Sara Toller



Qui sotto c'è una parte del corpo vuota con qualche parola. Prova a collegare le parole con la parte corrispondente alla testa e... a disegnare quelle parti che non sono presenti. Fai attenzione! Alcune parole sono incomplete! Se ti serve aiuto, cerca le parole sulla APP del vocabolario mòcheno. La trovi su Playstore o su Apple Store e scrivi "Dizionario mòcheno".

Der  
gro\_szeach

Der poa'

Der tsch\_nt

De ur

S kettegl

Hò\_t

Der enkl

Der sc\_ink

Der Pa\_ch

De huft

De pr\_st

Der kni\_

Der pauch van  
schink

De Oa'nei\_l

Der vu\_s

Der zeach

Der  
klo\_'zeach

## DERROT S BOURT

Cristina Moltrrer

der epfl/ la mela ●

s kriag /la Guerra ●

s liacht /la luce ●

sim / sette ●

de bolk / la nuvola ●

de boll /la lana ●

de lo / la cassapanca ●

der genner / il gennaio ●

der spiagl / lo specchio ●

der òlderhaileng / il novembre ●

s nòchtkastl / il comodino ●

der kòstn / l'armadio ●

der sea / il lago ●

der zicker / lo zucchero ●

- S kimp u'kentet benn as tunkle ist.
- De ist en himbl, de ist bais oder griset.
- Vour van hourneng ont no van schantònderer.
- Men praucht en ver za schaug se sèlber u'.
- S earst ist passiar en de jarder 1914-1918.
- Der sèll va Palai ist as 2000 metre mittln de pèrng.
- De to va de boch.
- De ist bais, linn, de kimp va de eib.
- De ist va holz oft a vòrt austschnitzlt.
- Der plòtz van gabanter.
- De hècks hòts en gem an giftegen en de "Biancaneve".
- Der hòt drinn der toatnto.
- Men vinnst s nem en pett.
- S ist ganua a bea'ne ver za mòchen siaser der caffè kemmen.

## POST

### Spazio per le foto e i commenti dei lettori



Greta Carli (3 anni)  
El betscho e la bétscha



Nell'estate del 2017 soggiornavamo a Vlarotz in una bellissima baita. Un giorno abbiamo visitato il vostro museo e il nostro figlioletto Samuele (3 anni) ha ricevuto il libro "Animali dalle idee chiare- Vicher as bissn bos as se beln". Da allora fa parte direi quasi quotidiana della lettura di nostro figlio che lo adora letteralmente! Vi pensiamo spesso un caro saluto.  
Alessio, Martina e il piccolo Samuele, Piove di Sacco (PD)

Care/i lettrici e lettori, questa pagina è riservata a voi. Inviateci una foto, un ritratto, un commento e ci daremo cura di pubblicarlo sul prossimo numero di LEM. Ricordate anche di allegare alcune righe per spiegare di cosa si tratta, così tutti potranno leggere meglio! Gli abbonati di Lem sono quasi duemila, e i lettori forse ancora di più!

Liaba leseren ont leser, de doi sait ist ver enkòndra. Schickt ens a pild, an retratt, a notazion ber schaug za leing en drau en ònder nummer van Lem. Leik en derzua a por beirter za song bos as ist aa, asou kennen se s'òlla pesser lesen! De abboniartn en Lem sai' laischiar zboa-tausnt ont de leser velaicht nou mear!

L'INDIRIZZO / DE ADRESS:

kultur@kib.it  
oppure / oder  
BKI Jorgar 67  
I - 38050 Palu' del Fersina/  
Palai en Bersntol (TN)

S LEM STELLT VOOR:  
**S BERSNTOLER RACHL**

Vinfontzboa'skte stickl Gschicht: Hannes Pasqualini, Leo Toller | Zoachn: Poka Bjorn



Guata vaierta  
 ont òlls s pest  
 ver en 2020  
 en òlla!

